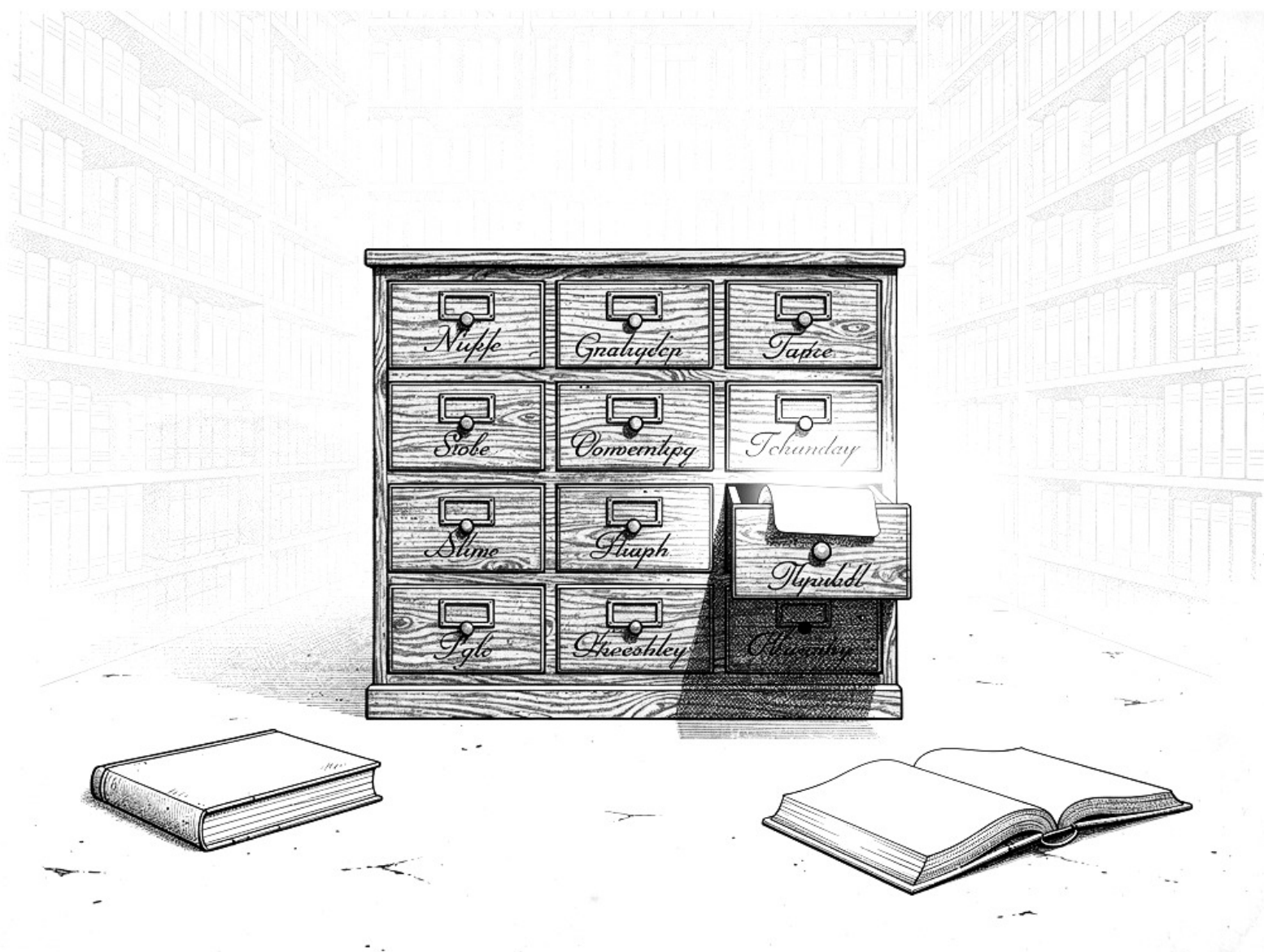




MDES-018

Sistema Documentale Integrato Lucilla 2.0
Archivio Onirika — Elaborazione completata: 72h post-rientro

ARCHIVIO ONIRIKA

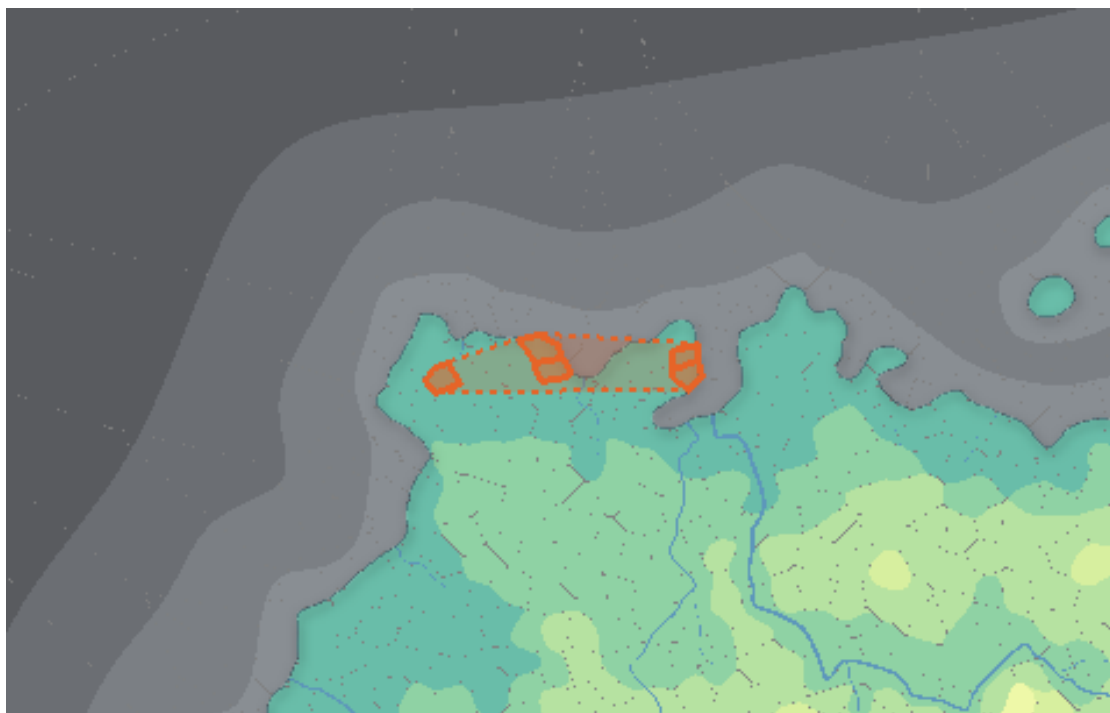
AVVISO DI CLASSIFICAZIONE

Questo documento è classificato **RISTRETTO**.

La lettura può produrre riecheggiamenti emotivi residui in soggetti con esposizione pregressa a fenomeni affini. L'Archivio non risponde di contaminazioni indotte dalla sola lettura.

MISSIONE MDES-018: Il Casellario delle Imprese Non Compiute – Raccolta di Materia Iridescente nell'Archivio del Futuro, rinuncia volontaria innescata da una lettura non autorizzata.

Dominio Target:	Desiderio
Zona Specifica:	L'Archivio del Futuro – cella 602, Il Casellario delle Imprese Non Compiute
Obiettivo:	Raccolta di Materia Iridescente tramite rinuncia volontaria (protocollo di zona)
Partecipanti:	CC#2 – osservatrice · CC#5 – raccoglitore
Durata Effettiva:	0h 45m
Esito:	Parziale
Data:	[REDATTO]



Stima di territorio dalle celle catalogate

L'Archivio del Futuro è fatto di libri non ancora scritti che sembrano già letti da chi li sfiora: la carta riconosce la mano. Il Casellario è la sua stanza più bassa — un muro di cassette dove ogni scheda porta un nome e un'impresa lasciata a metà.

Qui il Desiderio prende la forma della presa che non si molla. Finché si continua a volere il futuro che una scheda promette, la sostanza sotto quel futuro non si mostra; si rivela soltanto quando chi porta quell'impresa accetta, davvero, che non si compirà.

Le schede non si lasciano copiare. Si cancellano da sole in pochi secondi, e a leggerle ad alta voce la dissoluzione va più in fretta: il Casellario non punisce chi legge, rende soltanto irrecuperabile quello che è stato letto. Ciò che qualcuno pronuncia prima che il proprietario abbia scelto di pronunciarlo non torna più intero.

Il prezzo si paga all'uscita e lo si riconosce solo dopo: aver aperto qualcosa che non si richiude, e averlo aperto al posto di chi doveva farlo.

— H. Balthazar

L'Archivio del Futuro è un edificio senza ingressi visibili, che compare solo quando si smette di cercarlo: scale che scendono verso il domani, corridoi che riportano a ieri, scaffali infiniti di libri non ancora scritti. I tomi respirano, si scaldano, si aprono da soli, e sembrano già letti da chi li sfiora. Nella cella 602 il Casellario delle Imprese Non Compiute è la sua stanza più bassa — un muro di cassette dove ogni scheda porta il nome e l'impresa mai portata a termine di chi la estrae; le schede si autocancellano nel giro di pochi secondi.

Livello di rischio: ALTO

Nell'Archivio del Futuro, il Casellario delle Imprese Non Compiute è un muro di cassette bassi: ogni scheda porta un nome e l'impresa mai realizzata di chi lo porta, e si autocancella nel giro di pochi secondi dall'estrazione. Ambrogio Malodòr e Diletta Ciurmaglia entrano per raccogliere l'eventuale Materia Iridescente della zona, che affiora solo da una rinuncia volontaria — mai per insistenza. Diletta apre il cassetto "M" quasi senza pensarci ed estrae una scheda che riconosce prima ancora di leggerla per intero: è quella di Ambrogio. Comincia a leggerla ad alta voce mentre le parole già sbiadiscono sotto i suoi occhi. Lui le chiede di richiuderlo, la voce già tesa. Lei non si ferma.

Legenda – Sistema di Codifica Lucilla 2.0

[Ψ·SIN]	Sintesi narrativa – osservazione interpretata di Lucilla.
[Ψ·DTA]	Dati tecnici ambientali – rilevazioni strumentali.
[Ψ·OBS]	Osservazione ambientale – setting e pattern.
[•·SIGLA]	Audio registrato – trascrizione vocale (SIGLA = parlante).
[♥·SIGLA]	Sensore biometrico – lettura degna di nota (variazione o osservazione ulteriore).
[♥·SIGLA]	Sensore biometrico – lettura in norma (dato compatto, nessuna variazione).
[~·OLF]	Rilevazione olfattiva – composti e intensità.
[!]	Allerta inline – violazione o evento critico in cronaca.
! ALLERTA	Box di allerta per anomalia di sistema critica.
[⊙ p-NN]	Rimando a foto – la sigla ricorre identica nell’angolo della foto.

Sigle: DIL (Diletta Ciurmaglia, CC#2) · AMB (Ambrogio Malodòr, CC#5) · HEL (Helena Balthazar, coordinatore) · RADIO (voce radio a onde corte, lingua non identificata) · AVVENTORE, FARMACISTA (non in archivio)



Fotogramma di ricognizione DB-7 – settore già catalogato

L0: monitoraggio pre-missione

-11h 00m Applicazione Sensori – Diletta ⌚ 22:00

[Ψ·OBS] Ambiente: appartamento, scrivania. Temperatura interna: 21.4°C. Illuminazione: lampada da tavolo (42 lux).

[Ψ·SIN] Applicazione sensori completata alle 22:00. Battito regolare, onde beta già dominanti prima ancora che si sieda. Il taccuino è aperto alla stessa pagina da ieri, un rettangolo di luce gialla nella stanza per il resto spenta. Scrive a penna, veloce: "Chi ha il diritto di". Si ferma alla quinta parola, la punta ancora appoggiata al foglio. Due tratti orizzontali, netti, e la riga è cancellata. La riscrive identica – stessa inclinazione, stessa fretta – e la cancella di nuovo. Accanto al taccuino il registratore è acceso: le bobine girano su niente, un fruscio costante sotto il silenzio. Terzo tentativo: scrive solo "Chi", poi la mano si ferma da sola. Il microfono capta il rumore della carta grattata via, e lo tiene.

[•·DIL] "Chi ha il diritto di-" [si interrompe, sottovoce]

[♥·DIL] Battito: 74 bpm. Temperatura: 36.7°C. Cortisolo: baseline.

[♥·DIL] Dopo la terza cancellatura: battito 79 bpm (+7%). Micro-tensione muscolare avambraccio destro.

-09h 35m ⌚ 23:25

[Ψ·OBS] Ambiente: appartamento, camera da letto. Illuminazione: solo schermo del telefono.

[Ψ·SIN] Sdraiata sopra le coperte, vestita, il telefono tenuto a un palmo dal viso. Lo schermo è l'unica luce nella stanza e le disegna il viso di bianco. Scroll continuo, ritmo costante, il pollice che sale e scende senza che gli occhi sembrino leggere niente. In cima alla lista dei messaggi ce n'è uno di A. Malodòr, vecchio di sei giorni: "Trovato qualcosa. Ne parliamo?". Non aperto. Il pollice si ferma sopra la notifica per due secondi e un decimo – misurati – poi riprende a scorrere senza toccarla. Va avanti così per quarantuno minuti. Sulla stessa notifica non c'è nessun'altra pausa. Quando smette, lascia il telefono acceso sul petto per altri dodici minuti, la luce che si spegne da sola e si riaccende a ogni respiro.

[•·DIL] "Dopo." [al telefono, senza aprirlo]

[♥·DIL] Battito: 71 bpm. Cortisolo: +9%.

[♥·DIL] Sul messaggio non aperto: battito 76 bpm (+7% locale), nessuna variazione respiratoria.

-08h 20m ⌚ 00:40

[Ψ·OBS] Ambiente: strada, quartiere Trastevere. Temperatura esterna: 17.8°C. Illuminazione: lampioni, intermittente.

[Ψ·SIN] Esce di casa senza avvisare nessuno, il registratore già acceso in tasca, il cappotto abbottonato storto. Cammina a passo regolare, novantasei passi al minuto, il ritmo di chi ha una meta ma non ha fretta di arrivarci. Per tutti i quattordici minuti del tragitto non tira fuori il telefono una volta. All'angolo di una piazza rallenta, quasi si ferma davanti a una fontana spenta, poi

riprende. Le vetrine chiuse le restituiscono la sagoma che cammina, un fotogramma dopo l'altro. Non gira la testa a guardarsi in nessuna.

[♥·DIL] Battito: 82 bpm (+11%). Temperatura registratore in tasca: 18.3°C (+0.2°C).

[♥·DIL] A metà tragitto: battito stabile, 83 bpm.

-07h 50m ⌚ 01:10

[Ψ·OBS] Ambiente: Bar San Calisto, Trastevere. Temperatura interna: 19.6°C. Illuminazione: neon giallo (95 lux).

[⊙ p-01]



[Ψ·SIN] Si siede al banco di zinco, all'estremità, dove il metallo è più freddo. Ordina con un cenno. L'avventore sullo sgabello accanto le rivolge la parola senza che lei l'abbia interpellato. Diletta posa il registratore sul banco e senza farsi notare ne orienta il microfono verso di lui. Per tutta la conversazione annuisce, chiede una precisazione, annuisce ancora – non porta mai un argomento suo.

[•·AVVENTORE] "Io a quest'ora ci vengo sempre. Prima chiudevo il turno, adesso chiudo la giornata e basta."

[•·DIL] "Tanto è già registrato." [tono piatto]

[•·AVVENTORE] "E che ci fai con tutta 'sta roba che registri?"

[•·DIL] "Non lo so ancora."

[•·AVVENTORE] "E tu? Che fine hai fatto?"

[•·DIL] "Cose complicate. Ma interessanti." [beve, due sorsi]

[Ψ·SIN] Lascia le monete contate sul banco, spegne un attimo il registratore per riavvolgere, lo riaccende. Saluta l'avventore con un cenno ed esce mentre lui ha ancora mezzo bicchiere davanti, la porta a vetri che si richiude piano alle sue spalle.

[♥·DIL] Battito: 88 bpm (+19%). Cortisolo: +22%.

[♥·DIL] Alla domanda "che ci fai con tutta 'sta roba": temperatura registratore in mano +0.3°C (tocco riflesso).

[♥•DIL] *Uscendo: battito 84 bpm, discesa parziale.*

-05h 20m ⌚ 03:40

[Ψ•OBS] *Ambiente: appartamento, salotto. Illuminazione: lampada bassa (28 lux). Musica: presente, volume ridotto.*

[Ψ•SIN] *Prepara lo zaino sul tavolino del salotto, alla luce di una lampada bassa. I movimenti sono lenti, e l'ordine con cui mette dentro le cose non è quello di sempre: prima i cavi, poi le bobine di scorta, poi la borraccia – decide ogni oggetto nel momento in cui lo prende in mano. Un disco gira a volume ridotto – Tom Waits – e lei riavvia due volte la stessa traccia. A un certo punto canticchia una riga sottovoce, sbaglia una parola, si ferma, la ripete giusta. Il registratore è acceso sul divano accanto a lei, non in mano, e prende anche questo. Controlla il contenuto dello zaino tre volte in venti minuti. Quando la traccia finisce non ne mette una seconda: resta il fruscio del giradischi a vuoto.*

[••DIL] *”[canticchia una riga sbagliata, si corregge]”*

[♥•DIL] *Battito: 78 bpm. Temperatura: 36.7°C. Nessuna variazione cortisolo significativa.*

[♥•DIL] *Durante il canto: battito 76 bpm, lieve calo.*

-02h 45m ⌚ 06:15

[Ψ•OBS] *Ambiente: appartamento, ingresso. Illuminazione: naturale, alba incipiente (61 lux).*

[Ψ•SIN] *Nell'ingresso, alla prima luce che entra dalla finestra, apre lo sportello del registratore. Toglie la bobina, ne prende una nuova ancora nella pellicola e la fa scattare in sede. La bobina vecchia, quasi piena, non la lascia lì: la ripone in una scatola di latta a parte, insieme alle altre già usate. Poi tiene il registratore contro il petto, fermo, per sei secondi – non lo sta ascoltando, lo sta solo tenendo – prima di infilarlo nella tasca interna. Esce, torna indietro, prova la maniglia. La prova una seconda volta.*

[♥•DIL] *Battito: 80 bpm (+8%). Temperatura registratore: 18.6°C (+0.5°C dal cambio bobina).*

[♥•DIL] *Sulla soglia, prima di uscire: battito 82 bpm.*

-00h 45m ⌚ 08:15

[Ψ•OBS] *Ambiente: sede di Nemi, cortile esterno. Temperatura: 16.9°C. Illuminazione: naturale, mattina.*

[Ψ•SIN] *Arriva nel cortile della sede con dodici minuti di anticipo. Non c'è ancora nessuno: solo la ghiaia, due panche bagnate di rugiada, il portone chiuso. Tiene il registratore acceso, appeso al collo, il microfono rivolto verso il vuoto del cortile. Non si siede su nessuna delle due panche. Cammina un perimetro corto lungo il muro, lo ripete tre volte, gli stessi passi. Il vento fa oscillare piano il registratore contro il petto, e nella registrazione resta quel colpo sordo, ritmico.*

[••DIL] *”Tanto è già registrato.” [si scusa quasi, a nessuno]*

[♥•DIL] *Battito: 84 bpm (+14%). Cortisolo: +18%. Temperatura registratore: 18.9°C.*

[♥•DIL] *Al terzo giro del perimetro: battito 86 bpm.*

-10h 40m Applicazione Sensori – A. Malodòr ⌚ 22:20

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, laboratorio mobile. Temperatura interna: 20.1°C. Illuminazione: lampada da banco (75 lux).

[Ψ·SIN] Applicazione sensori completata alle 22:20, nel camper adibito a laboratorio mobile. Il respiro è lento e contato – quattro secondi dentro, sei fuori – il ritmo che tiene quando non vuole che l'aria dei polmoni disturbi quella che sta leggendo col naso. Attorno al distillatore le provette sono allineate per densità decrescente, dalla più torbida alla più chiara. Tiene la mano sulla manopola del bruciatore, ferma, per nove minuti di fila, senza girarla. Lo strumento da campo segnala una densità di Materia Iridescente sotto soglia; lui guarda il numero e non fa niente. Etichetta ogni provetta con una sola lettera tracciata a matita, mai un nome per esteso. Per tutta la sequenza il bruciatore resta acceso a fiamma minima, un filo azzurro che non scalda niente.

[•·AMB] "Poco. Non abbastanza da preoccuparsene." [quasi impercettibile]

[♥·AMB] Battito: 60 bpm. Temperatura: 36.9°C. Cortisolo: baseline.

[♥·AMB] Dopo lettura strumento: nessuna variazione (controllo elevato).

-08h 10m ⌚ 00:50

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, cuccetta. Illuminazione: spenta, solo il quadrante della radio.

[Ψ·SIN] Nella cuccetta, al buio, tiene una radio a onde corte sintonizzata su frequenze che non hanno nome. Per sei minuti ascolta due voci sovrapposte in una lingua che non riconosce, poi gira la manopola di uno scatto. Su un taccuino appoggiato sul petto annota una parola sola per ogni voce, e riguarda il timbro, non quello che dicono: "rame", "cenere umida". Il quadrante illuminato della radio è l'unica luce nella cuccetta, un semicerchio arancione sul soffitto basso.

[•·RADIO] "[voce indistinta, lingua non identificata, 8 secondi]"

[•·AMB] "Rame." [scrive]

[♥·AMB] Battito: 58 bpm (-3%). Temperatura: 36.8°C.

[♥·AMB] A canale cambiato: battito invariato.

-06h 20m ⌚ 02:40

[Ψ·OBS] Ambiente: strada periferica, direzione pineta di Torre Angela. Temperatura esterna: 13.4°C. Illuminazione: nessuna, buio.

[Ψ·SIN] Esce dal camper prima dell'alba, al buio pieno, senza fare colazione e senza accendere la torcia. Cammina a passo lento e costante lungo la strada periferica, ventotto minuti, e per tutto il tragitto non tira fuori nessuno strumento: si fida solo di quello che l'aria fredda gli porta. Il naso resta appena sollevato, la testa inclinata di pochi gradi verso il lato da cui viene il vento.

[•·AMB] "[inspira lungo, non verbalizza]"

[♥·AMB] Battito: 68 bpm (+13%, camminata). Temperatura: 36.9°C.

[♥·AMB] A metà tragitto: battito 66 bpm, stabile.

-03h 30m ⌚ 05:30

[Ψ·OBS] Ambiente: pineta di Torre Angela. Temperatura esterna: 12.1°C. Illuminazione: alba incipiente, 40 lux.

[☉ p-02]



[Ψ·SIN] Cammina lento tra i tronchi della pineta, senza una direzione dichiarata, lasciando che sia il terreno a decidere dove va. Si ferma cinque volte, e ogni volta si abbassa fino a pochi centimetri da un punto preciso del suolo – l’ago marcio, una radice affiorante – e resta lì a respirare. Raccoglie un frammento di corteccia, se lo porta al naso, lo tiene un momento contro il labbro superiore, poi lo rimette esattamente dove l’aveva preso. Per ventidue minuti non dice una parola. Intorno la luce cresce piano, circa otto lux ogni cinque minuti, e i tronchi passano dal nero al marrone.

[•·AMB] "Resina. E sotto, qualcosa che non vuole farsi nominare." [appena udibile]

[♥·AMB] Battito: 64 bpm. Temperatura: 36.8°C. Nessuna variazione cortisolo.

[♥·AMB] Al quinto arresto: battito 63 bpm.

-02h 10m ⌚ 06:50

[Ψ·OBS] Ambiente: sentiero di rientro dalla pineta. Temperatura esterna: 13.8°C. Illuminazione: naturale, luce piena.

[Ψ·SIN] Sul sentiero di rientro un uomo in tuta lo supera di corsa, fa qualche metro, rallenta e si volta. Ambrogio lo riconosce dopo un secondo e mezzo scarso: un ex collega dell’Ordine dei Farmacisti, di quelli che dopo l’espulsione hanno continuato a salutarlo senza mai nominarla.

[•·FARMACISTA] "Ambrogio! Ancora a raccogliere muffe da queste parti?"

[Ψ·SIN] Ambrogio non risponde alla battuta. Fa invece una cosa che l’altro non si aspetta: inclina la testa e annusa l’aria intorno a lui, due secondi buoni, la lettura che farebbe su un reperto.

[•·FARMACISTA] "Sempre uguale, eh." [ride, breve, poi riparte di corsa]

[Ψ·SIN] Poi rimette gli occhi sul sentiero e riprende a camminare, senza un commento, senza voltarsi a vedere se l’altro è ripartito.

[♥·AMB] Battito: 74 bpm (+23%). Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +14%.

[♥·AMB] Trenta secondi dopo l’incontro: battito 66 bpm, discesa parziale.

[♥•AMB] *Un minuto dopo l'incontro: battito 64 bpm, quasi baseline.*

-01h 00m ⌚ 08:00

[Ψ•OBS] *Ambiente: camper, tavolo centrale. Illuminazione: naturale, mattina piena (110 lux).*

[Ψ•SIN] *Al tavolo centrale del camper, con la luce piena del mattino dalla finestra, si sfilava dal collo il flacone appeso alla cordicella e lo chiude nel palmo. Comincia a passarlo da una mano all'altra, piano, e conta i passaggi sottovoce: arriva a undici e si ferma. Poi lo tiene controluce e guarda l'etichetta cancellata, girandolo di un quarto per volta – non c'è una sola lettera che regga lo sguardo, solo l'alone di dove qualcosa c'era. Se lo rimette al collo e lo fa scivolare sotto la camicia. Il cappotto, fino a questo momento, è rimasto appeso alla spalliera della sedia; adesso se lo mette.*

[••AMB] *"[respiro trattenuto, poi rilasciato, nessuna verbalizzazione]"*

[♥•AMB] *Battito: 62 bpm. Temperatura flacone: 18.6°C (baseline).*

[♥•AMB] *Al decimo passaggio tra le mani: battito invariato.*

-00h 35m ⌚ 08:25

[Ψ•OBS] *Ambiente: strada verso la sede di Nemi. Temperatura esterna: 15.2°C. Illuminazione: naturale.*

[Ψ•SIN] *Cammina verso la sede senza fretta apparente, passo regolare, ottantotto al minuto – più lento del solito di qualche battuta. Due volte, lungo la strada, porta la mano al petto e preme il flacone attraverso la stoffa del cappotto, solo per sentire che c'è. Arriva al portone con quattro minuti di anticipo sull'orario che ha dichiarato lui stesso.*

[♥•AMB] *Battito: 66 bpm (+10%). Temperatura: 36.9°C.*

[♥•AMB] *Sulla soglia della sede: battito 67 bpm.*

-00h 15m Valutazione pre-missione – A. Malodòr ⌚ 08:45

[Ψ•OBS] *Ambiente: sede di Nemi, corridoio. Illuminazione: artificiale, neutra.*

[Ψ•SIN] *Helena verifica il flacone appoggiandogli contro il dorso della mano: temperatura nella norma, 18.6. Sul modulo, alla voce vulnerabilità dichiarate per la Zona, Ambrogio non ha scritto niente, e lei lo annota così com'è.*

[••HEL] *"Con Diletta, in un Archivio che nomina, tienile aperte le narici. Non per lei. Per te."*

[••AMB] *"Le tengo sempre aperte."*

[Ψ•SIN] *Helena lo guarda un istante di troppo, non ribatte. Scrive due righe sul margine del foglio, con la mano che copre quello che scrive, e chiude la cartellina.*

[••HEL] *"Vai."*

[♥•AMB] *Battito: 64 bpm. Nessuna variazione significativa durante il colloquio.*

[♥•AMB] *All'uscita dal corridoio: battito 65 bpm.*

[♥•AMB] *Prima di entrare nel corridoio: battito 63 bpm.*

-00h 15m Valutazione pre-missione – Diletta ⌚ 08:45

[Ψ·OBS] *Ambiente: sede di Nemi, corridoio. Illuminazione: artificiale, neutra.*

[•·HEL] "Dormito bene?"

[•·DIL] "Ho dormito. Un po'."

[Ψ·SIN] *Sul modulo di Diletta la vulnerabilità Narrato è segnata 8 su 10. Accanto, una nota della sera prima: nel briefing ha chiuso due discorsi con la stessa frase, "tanto è già registrato", e nessuno l'ha ripresa.*

[•·HEL] "I libri leggono anche voi. Non solo voi loro."

[•·DIL] "Vabbè." [pausa] "No, aspetta – non vabbè per niente."

[Ψ·SIN] *Diletta porge il registratore. Helena controlla: acceso, bobina nuova montata la mattina, le testine pulite. Glielo restituisce senza commenti.*

[♥·DIL] *Battito: 87 bpm (+18%). Cortisolo: +20%.*

[♥·DIL] *All'uscita dal corridoio: battito 86 bpm.*

L1: cronaca missione

00h 00m Attraversamento

[Ψ·DTA] Apertura portale: sede di Nemi. Transizione Desiderio rilevata. Coordinate spaziali: instabili.

[Ψ·SIN] Diletta entra per prima, il registratore acceso premuto contro il petto con l'avambraccio, la presa più stretta del necessario. A. Malodòr la segue tre secondi dopo, il naso già sollevato prima ancora di aver messo tutti e due i piedi oltre la soglia. Atterrano nell'Archivio del Futuro, direttamente davanti al Casellario delle Imprese Non Compiute: subito il muro dei cassetti, senza soglia a fare da tramite. Durante la transizione restano zitti tutti e due. La luce dell'Archivio – calda, senza sorgente – era già visibile oltre la soglia del portale, e adesso li ha dentro.

[♥·DIL] Battito: 86 bpm. Temperatura: 36.8°C. Cortisolo: +12%. Temperatura registratore: 18.6°C.

[♥·AMB] Battito: 66 bpm. Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +8%. Temperatura flacone: 18.8°C.

[Ψ·DTA] Transizione completata. Tempo: 00h 00m 06s.

00h 04m Primo Impatto

[Ψ·OBS] Ambiente: il Casellario delle Imprese Non Compiute. Temperatura: 19.5°C. Illuminazione: 180 lux, bioluminescenza cartacea.

[☉ p-03]



[Ψ·SIN] Il muro di cassetti è basso, all'altezza del petto, e corre più a lungo di quanto la sala sembri profonda. Ogni cassetto porta un'unica iniziale incisa nel legno, consumata dal pollice di chi l'ha aperto prima. I testi pulsanti dell'Archivio si sentono anche da qui, dagli scaffali alle spalle del Casellario: respirano piano, si scaldano, un fruscio di carta che non viene mosso da nessuna corrente. Diletta cammina lungo il muro dei cassetti senza toccarne uno, la testa piegata a leggere le lettere, e annota a bassa voce dentro il microfono. A. Malodòr resta fermo al centro della sala, il naso sollevato, a girarsi lentamente su se stesso.

[••AMB] "Odora di carta che non vuole essere letta."

[••DIL] "Qui c'è tutto quello che non è ancora successo." [sottovoce, al registratore]

[Ψ•SIN] *Sullo scaffale più vicino un tomo aperto si volta una pagina da solo, con lo stesso rumore di un respiro trattenuto e poi lasciato andare.*

[♥•DIL] Battito: 94 bpm. Temperatura: 36.9°C. Cortisolo: +25%.

[♥•AMB] Battito: 70 bpm. Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +14%.

00h 09m La Scheda "M"



p-04

[Ψ•SIN] *Diletta si ferma davanti al cassetto segnato "M" e lo apre. [⊙ p-04] È un gesto quasi automatico – la mano che cerca prima che la testa decida. Dentro c'è una sola scheda, e la tira fuori. Riconosce la grafia del nome prima di averlo letto per intero: la stessa che ha visto sulle etichette delle provette, una lettera per volta. Comincia a leggere ad alta voce, piano. Mentre pronuncia le parole, le parole sbiadiscono sotto i suoi occhi, come inchiostro rientrato nella carta.*

[••DIL] "A. Malodòr. Impresa non compiuta: –" [si interrompe un istante, poi continua]

[Ψ•SIN] *La riga successiva, quando ci arriva, è già più netta della prima – la scheda scopre una riga per volta – e comincia a scomparire nel momento esatto in cui la sua voce la tocca.*

[!] **Apertura del cassetto "M" e lettura ad alta voce della scheda di un partecipante senza consenso.**

[♥•DIL] Battito: 121 bpm (+64%). Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +55%.

[♥•AMB] Battito: 88 bpm (+47%). Temperatura: 37.1°C. Cortisolo: +30%. Temperatura flacone: 20.1°C.

00h 14m Escalation

[Ψ•SIN] *A. Malodòr attraversa la sala in tre passi. Un'inalazione udibile – lunga, netta – precede la voce: prima di parlare rileva l'aria della stanza. Diletta continua a leggere e non alza gli occhi*

dalla scheda. La scheda, intanto, continua a svuotarsi da sola, con la stessa velocità di prima, indifferente a chi dei due sta vincendo.

[•-AMB] "Chiudi quel cass–" [voce da referto, ma trema]

[•-DIL] "Aspetta, c'è ancora–"

[Ψ-SIN] Nessuno dei due finisce la propria frase. Per quattro decimi di secondo le due voci stanno sopra la stessa sillaba.

[•-AMB] "Diletta."

[Ψ-SIN] Lei non risponde al proprio nome. Risponde alla richiesta di prima, di sbieco, senza smettere di guardare la carta.

[•-DIL] "Lo so che vuoi che lo chiuda. Manca solo l'ultima riga."

[Ψ-SIN] Non si ferma. L'istinto le precede la volontà di una frazione di secondo – e la frazione è misurabile, resta nei dati: lo scarto fra il movimento della mano e il picco di cortisolo.

[♥-DIL] Battito: 138 bpm (+86%). Temperatura: 37.2°C. Cortisolo: +78%. Temperatura registratore: 23.6°C.

[♥-AMB] Battito: 105 bpm (+75%). Temperatura: 37.2°C. Cortisolo: +48%. Temperatura flacone: 21.4°C.

00h 19m Il Cedimento di A. Malodòr

! ALLERTA SISTEMA CRITICO

Contatto emotivo non protocollare. Nessun protocollo esistente copre l'apertura di un cassetto altrui né la lettura ad alta voce dei suoi contenuti. Sezione audio parzialmente compromessa da interferenza emotiva.

[Ψ-SIN] A. Malodòr strappa la scheda dalle mani di Diletta, con un movimento secco, di strappo. Ha due strade davanti. Lascia perdere il silenzio e prende l'altra: parla, e quello che dice è fatto per ferire.

[•-AMB] "Odora di paura di essere dimenticata. È questo che vuoi sapere di me?" [voce bassa, ferisce]

[Ψ-SIN] Diletta va avanti anche adesso. Esonda: accusa e confessione escono nello stesso respiro, appiccate.

[•-DIL] "Io nomino sempre! È quello che sono! Non–" [si interrompe a metà frase]

[•-DIL] "Non volevo– non così."

[Ψ-SIN] La carta della scheda, tra le mani di lui, è ormai bianca per metà. Quello che resta scritto è la parte che tutti e due hanno lasciato per ultima.

[♥-DIL] Battito: 146 bpm (+97%). Temperatura: 37.4°C. Cortisolo: +95%. Temperatura registratore: 25.1°C.

[♥-AMB] Battito: 121 bpm (+102%). Temperatura: 37.4°C. Cortisolo: +66%. Temperatura flacone: 23.2°C.

00h 24m La Rinuncia

[Ψ·SIN] A. Malodòr smette di contendere la scheda. Non l'ha vinta: la tiene ancora in mano, ma le dita si aprono piano. Smette perché tenerla stretta non gliela restituirebbe intera comunque. Lascia che finisca di svuotarsi contro il suo palmo, gli occhi altrove.

[••AMB] "Basta." [sottovoce, non a lei]

[Ψ·SIN] Diletta si ferma di colpo, la bocca ancora aperta a metà frase. È lui, non lei, a chiudere la scena. Dal cassetto rimasto vuoto affiora una luce pallida, color oro antico, che sale di un paio di centimetri e resta sospesa sul bordo del legno.

[Ψ·DTA] Anomalia materica: rilevata. Materia Iridescente, classificazione provvisoria: grezza-nascente.

[☉ p-05] [Ψ·SIN] Il cassetto vuoto, solo fra tutti, resta aperto invece di richiudersi da sé: in



attesa, la luce che gli galleggia sopra.

[♥·DIL] Battito: 112 bpm (-23% dal picco). Temperatura: 37.1°C. Cortisolo: +60%. Temperatura registratore: 23.0°C.

[♥·AMB] Battito: 102 bpm (-16% dal picco). Temperatura: 37.2°C. Cortisolo: +52%. Temperatura flacone: 21.9°C.

00h 30m La Raccolta

[!] **Raccolta Materia Iridescente: protocollo standard applicato (tre respiri, guanti di canapa).**

[Ψ·SIN] Tre respiri. A. Malodòr li conta a voce bassa, uno alla volta, con una pausa piena fra l'uno e l'altro.

[••AMB] "Uno." [respiro] "Due." [respiro] "Tre."

[Ψ·SIN] Poi le due cose che il protocollo chiede e che non lasciano traccia: una frase non detta, e una promessa che non sarà mantenuta – entrambe restano dentro, non arrivano al microfono. Infilare i guanti di canapa, uno e poi l'altro, e raccogliere la Materia portando le mani sotto la luce e chiudendole piano intorno. Il cassetto, appena la luce lo lascia, smette di pulsare. Diletta osserva da un passo di distanza; il registratore resta fermo fra le sue mani, non lo alza, non lo avvicina.

La luce raccolta nei guanti non scotta: è tiepida, del calore di una mano che ha appena stretto un'altra mano.

[♥•AMB] Battito: 90 bpm. Temperatura: 37.1°C. Cortisolo: +35%. Temperatura flacone: 20.6°C.

[♥•DIL] Battito: 98 bpm. Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +42%. Temperatura registratore: 21.5°C.

00h 36m Sospensione

[Ψ•SIN] A. Malodòr richiude il cassetto vuoto con due dita, piano, senza sbatterlo. Diletta non lo guarda fare. Si avviano verso l'uscita tenendo un passo di distanza l'uno dall'altra – non di più, non di meno di quanto serva per non toccarsi. Nessuno dei due riavvia il proprio strumento: il registratore resta spento in mano a lei, il flacone chiuso sotto il cappotto di lui. Gli scaffali alle loro spalle continuano a respirare, senza essersi accorti di niente. Il corridoio verso l'uscita è più corto di quanto lo ricordassero all'entrata.

[♥•DIL] Battito: 90 bpm. Temperatura: 36.9°C. Cortisolo: +30%.

[♥•AMB] Battito: 82 bpm. Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +24%.

00h 45m Attraversamento di Ritorno

[Ψ•DTA] Portale di rientro: sede di Nemi. Tempo di permanenza: 00h 45m.

[Ψ•SIN] Rientrano alla sede di Nemi uno dietro l'altro. Helena aspetta con il cronometro in mano e lo ferma quando il secondo dei due è passato. Entrambi gli Oggetti di Ancoraggio – registratore e flacone – risultano intatti alla verifica.

[••HEL] "Tempi?"

[••AMB] "Quarantacinque minuti."

[••HEL] "Materiale?"

[Ψ•SIN] Diletta non aggiunge niente al numero. Consegna la Materia raccolta nelle mani di Helena senza dire chi l'ha tenuta nei guanti. Mentre attraversano il corridoio verso l'uscita nessuno dei due guarda l'altro, e camminano sempre a quel passo di distanza.

[♥•DIL] Battito: 82 bpm. Temperatura: 36.8°C. Cortisolo: +18%. Temperatura registratore: 18.9°C (baseline).

[♥•AMB] Battito: 68 bpm. Temperatura: 36.9°C. Cortisolo: +12%. Temperatura flacone: 18.7°C (baseline).

L2: monitoraggio post-quarantena

+02h 00m ⌚ 15:45

[Ψ·OBS] Ambiente: appartamento, scrivania. Illuminazione: naturale, pomeriggio.

[Ψ·SIN] Rientrata dalla quarantena leggera, posa il registratore sul tavolo e lo lascia spento per quaranta minuti buoni – una cosa che i dati precedenti non registrano mai. Poi non prende il taccuino abituale ma un foglio sciolto, e scrive a mano, la penna che preme più del solito. Si ferma dopo tre righe. Non le rilegge, non le straccia: gira il foglio a faccia in giù e lo lascia lì.

[♥·DIL] Battito: 76 bpm. Cortisolo: +14%.

+08h 30m ⌚ 22:15

[Ψ·OBS] Ambiente: laboratorio, corridoio. Illuminazione: artificiale, corridoio semivuoto.

[Ψ·SIN] Nel corridoio semivuoto del laboratorio incrocia A. Malodòr da lontano, una ventina di metri. Rallenta il passo di un mezzo secondo, poi lo riprende identico, senza avvicinarsi e senza cambiare direzione. Il registratore è in tasca, spento; la mano ci va sopra ma non lo estrae.

[♥·DIL] Battito: 89 bpm (+20%). Cortisolo: +28%.

+20h 00m ⌚ 09:45

[Ψ·OBS] Ambiente: appartamento, letto. Illuminazione: naturale, mattina.

[Ψ·SIN] Il messaggio vecchio ormai di sette giorni è ancora in cima alla lista, non aperto. Non ne scrive uno nuovo. Prende il registratore dal comodino, lo accende, e lo spegne dopo tre secondi senza aver detto niente dentro il microfono.

[♥·DIL] Battito: 78 bpm. Cortisolo: +10%.

+24h 00m Rimozione Sensori – Diletta ⌚ 13:45

[Ψ·SIN] Scollega i sensori uno alla volta, in ordine inverso rispetto all'applicazione, prendendosi più tempo del necessario su ciascuno.

[♥·DIL] Battito: 75 bpm. Temperatura: 36.7°C. Cortisolo: +8% residuo.

+01h 30m ⌚ **14:00**

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, laboratorio mobile. Illuminazione: lampada da banco.

[Ψ·SIN] Al banco del camper prova a identificare un campione che conosce a memoria. La nota di fondo – quella che di solito riconosce a occhi chiusi – non c'è. Ripete la prova su un secondo campione noto: stesso vuoto al centro dell'odore. Richiude il flacone e, contrariamente a come lavora sempre, lo rimette a posto senza scrivergli sopra la lettera.

[♥·AMB] Battito: 66 bpm. Temperatura: 36.9°C. Cortisolo: +10%. Anosmia localizzata: presente.

+10h 00m ⌚ **22:30**

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, cuccetta. Illuminazione: lampada singola, bassa.

[Ψ·SIN] Nella cuccetta, sotto la lampada singola, tiene il flacone della cordicella controluce e ne osserva l'etichetta cancellata per quattro minuti di fila, girandolo piano. Il taccuino è aperto accanto a lui sulla coperta, e resta bianco: non annota niente, cosa che non gli succede quasi mai davanti a un reperto.

[♥·AMB] Battito: 64 bpm. Cortisolo: +12%.

+18h 00m ⌚ **06:30**

[Ψ·OBS] Ambiente: laboratorio, sala materiali. Illuminazione: artificiale, mattina presto.

[Ψ·SIN] Nella sala materiali gli serve un campione che sta in un cassetto di schedario. Arriva davanti al mobile, appoggia la mano sulla maniglia e non la tira. Chiama Stefano R. e gli chiede di aprirlo lui, senza dare una ragione; aspetta un passo indietro che sia l'altro a mettere le dita dentro.

[•·AMB] "Aprilo tu."

[♥·AMB] Battito: 70 bpm (+17%). Cortisolo: +19%.

+24h 00m Rimozione Sensori – A. Malodòr ⌚ **14:20**

[Ψ·SIN] Rimozione sensori: ultimo dato utile prima della dismissione, registrato mentre si sfilava l'ultimo elettrodo dal polso.

[♥·AMB] Battito: 63 bpm. Temperatura: 36.9°C. Cortisolo: +8% residuo. Anosmia localizzata: presente.

L3: analisi tecnica

3.1 · Parametri Ambientali

Parametro	Valore
Temperatura media	19.4°C (picco 21.0°C, fase «La Scheda M»)
Pressione	variazione -4%, minimo -7%
Umidità	38%
Composizione aria	polvere di carta 2.1%, ozono secco 0.4%
Illuminazione	120–340 lux, bioluminescenza cartacea pallida
Gravità percepita	0.98g

Anomalie: testi che si aprono da soli al passaggio; ambientazioni fantasma intermittenti tra gli scaffali; nessuno specchio presente nella cella; divergenza tra orologio interno dei partecipanti e cronometro di sede di 3 minuti.

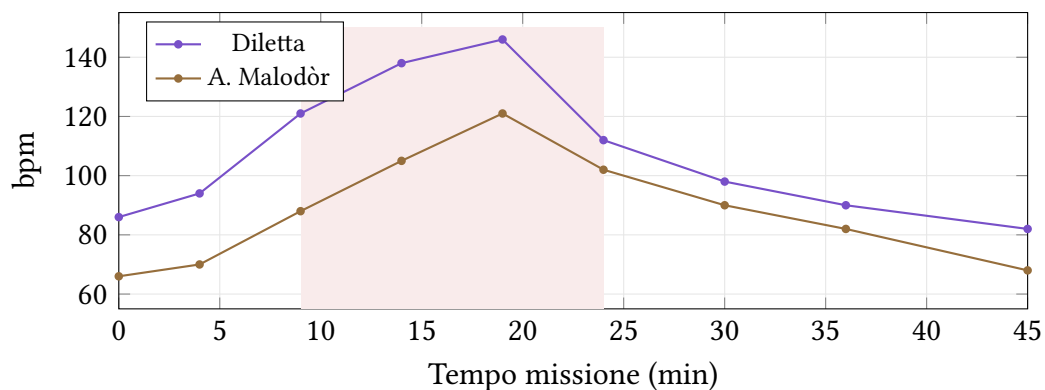
3.2 · Monitoraggio Biometrico

Diletta (CC#2)

- Battito: 74 → 146 bpm (+97%, picco 00h 19m)
- Cortisolo: +95% (Fase Critica 00h 14m–00h 19m)
- Temperatura corporea: 36.7°C → 37.4°C
- Oggetto di Ancoraggio (registratore): 18.1°C → 25.1°C (+7.0°C, sopra soglia critica, sotto emergenza)
- Discesa rapida dopo 00h 24m, quando è A. Malodòr a fermarsi

A. Malodòr (CC#5)

- Battito: 60 → 121 bpm (+102%, picco 00h 19m)
- Cortisolo: +66%
- Temperatura corporea: 36.9°C → 37.4°C
- Oggetto di Ancoraggio (flacone): 18.6°C → 23.2°C (+4.6°C, critico)
- Discesa immediata dopo la scelta di rinuncia (00h 24m) – pattern coerente con un cedimento scelto, non subito



Nota comparativa: le due traiettorie salgono sullo stesso stimolo ma con forma diversa. Diletta raggiunge il picco più alto e più tardi, e scende di colpo appena l'altro smette di contendere la scheda. A. Malodòr sale in modo continuo fino a 00h 19m, poi cala nel momento esatto della rinuncia, prima ancora che la scena si chiuda – il calo precede l'evento, non lo segue.

3.3 · Validazione Olfattiva (Ambrogio)

Voce di A. Malodòr, Alchimista Olfattivo.

Campione: aria del cassetto «M», tracce sulla carta della scheda — frammento recuperato prima della dissoluzione totale — e campione proprio raccolto dal fazzoletto.

Note di base: carta vecchia, colla di pesce, polvere. Sotto, un campione non dichiarato: provenienza 5, non specificata.

Note di cuore: inchiostro secco, quello che non è mai stato versato. Odore di intenzione, non di gesto.

Note di fondo: un timbro di voce, impossibile da campionare per via olfattiva ma registrato comunque. Ha smosso l'aria prima ancora delle parole.

Residuo critico: il residuo non dice cosa c'era scritto sulla scheda. Dice solo che qualcuno ha rinunciato a saperlo per primo.

Nota personale: non odora di niente, qui. «Niente» è già una risposta. Questo campione non lo classifico come farei con gli altri. Lo conservo. Non lo etichetto. Nessun trattamento standard finché non decido io quando.

3.4 · Classificazione Fenomeno

Nome: Autocancellazione Anagrafica per Lettura Non Autorizzata

Tipo: Desiderio — anticipazione trattenuta

Pericolosità: livello III — RILEVANTE (non fisico: relazionale e protocollare)

Durata fase attiva: 00h 09m — 00h 24m (15 minuti)

Il Casellario non punisce la lettura: la rende irrecuperabile. Chi legge ad alta voce una scheda ne accelera la dissoluzione; solo la rinuncia volontaria del proprietario della scheda — non del lettore — libera la Materia sottostante. Specificità di MDES-018: nessun protocollo esistente copriva l'apertura di un cassetto altrui né la lettura ad alta voce dei suoi contenuti; è questa missione a farlo emergere sul campo.

Contromisure applicate: rinuncia volontaria (meccanica canonica di zona), raccolta rituale standard (tre respiri, guanti di canapa), separazione fisica breve nel Casellario, quarantena leggera 12h.

Efficacia: 81%. Rientro sicuro, Materia raccolta secondo protocollo. Il nervo relazionale resta aperto: esposto dalla missione, non risolto.

3.5 · Analisi Materiale Raccolto

Proprietà	Valore
Tipo	grezza-nascente
Stabilità iniziale	41%
Stabilità post-48h	53%
Composizione	Desiderio 100%, Vergogna 0%
Dimensioni	4.2 × 6.0 cm, torsione 1.5 giri
Colore	carta ingiallita che vira in oro pallido, venature grigie
Compatibilità portale	non testata

Ipotesi emotiva: Materia da rinuncia volontaria, non da desiderio trattenuto — un desiderio lasciato andare di proposito. Emozione core: sapere di non poter riavere intera una cosa, e lasciarla comunque. Origine probabile: la scheda stessa, non un residente della Zona.

Trattamento: 3 settimane, ambiente neutro, luce indiretta (la Materia è fotosensibile, teme la luce diretta come la carta da cui nasce).

Valutazione economica: materia grezza da rinuncia, non ancora spirale trattata — valore stimabile solo dopo il trattamento. Costo emotivo non quantificabile: non era una raccolta programmata, è nata da una violazione non protocollare.

Quello che il Casellario porta a galla è un Desiderio nella sua forma più trattenuta: la fatica di lasciar andare la versione di sé che un'impresa incompiuta continua a promettere.

Finché un progetto lasciato a metà resta solo nostro, resta anche possibile. Nel momento in cui qualcun altro lo nomina ad alta voce — lo riassume, lo conclude a modo suo — smette di essere una possibilità aperta e diventa un fatto raccontato da un'altra voce. Non serve che lo faccia con malizia: basta che lo faccia per primo. Sotto la distinzione fra completare e abbandonare, che riguarda solo il risultato, ne corre una più stretta: chi decide. Un'impresa portata a termine da chi non la portava resta un'impresa raccontata da un'altra voce.

Chi è stato letto senza averlo scelto evita poi gli schedari anche fuori di qui, e torna con la mente su quella riga cancellata per chiedersi cosa dicesse. Chi ha letto resta con una vergogna precisa e circoscritta — aver fatto a un altro esattamente ciò che teme venga fatto a sé — ed esita, la volta dopo, prima di accendere il registratore. È l'amico che racconta a voce alta il libro che “stavi per scrivere” e te lo consegna finito prima che tu abbia deciso come finirlo. O il sogno che non si dice a nessuno, perché dirlo significa già cederne un pezzo.

— H. Balthazar

L4: debriefing

4.1 · Valutazione Coordinatore

Valutazione Coordinatore — H. Balthazar

Tecnicamente riuscita: Materia raccolta, protocollo di zona rispettato alla lettera. Il costo è altrove.

Il dyad A. Malodòr–Diletta non era in screening per questa missione. Nessuno aveva segnalato il nervo condiviso come rilevante per una zona che lavora esattamente sul diritto di nominare — ed è una falla nostra, non loro.

Diletta ha agito d'istinto, non con dolo. La violazione non è imputabile come le violazioni di raccolta: non esiste un protocollo scritto contro il leggere ad alta voce una scheda altrui. Che non esista è già di per sé un problema.

A. Malodòr ha scelto la rinuncia invece della difesa a oltranza. A verbale lo si osserva scegliere il proprio cedimento, non subirlo — il calo biometrico precede l'evento che lo giustificerebbe.

Criticità strutturale: non abbiamo un protocollo su cosa fare quando il Casellario apre il cassetto sbagliato. O quello giusto.

Tesi di chiusura: l'Archivio non ruba niente. Restituisce quello che nessuno aveva ancora deciso di dire.

4.2 · Dichiarazioni Partecipanti

Diletta — scritto, 72h post-missione

‘Non riesco a smettere di risentire la mia voce che legge il suo nome ad alta voce.’

‘Ha ragione lui. Nomino sempre, anche quando non dovrei — è quello che sono, e capisco solo adesso perché fa paura.’

‘Non ho ancora risposto al messaggio che mi aveva scritto giorni prima. Non gliene faccio una colpa.’

‘Continuo a chiedermi cosa dicesse la riga che non ho fatto in tempo a leggere.’

Nota comportamentale: non ha registrato la dichiarazione. L’ha scritta a mano — cosa che non fa mai.

A. Malodòr — verbale, 72h post-missione

‘Non era una difesa. Era una scelta.’

‘Il flacone non ha etichetta perché non l’ho mai voluta scrivere io stesso. Oggi capisco perché.’

‘Non tutto quello che è successo nel cassetto è stato registrato. Va bene così.’

‘Non voglio un secondo colloquio su questo. Ne voglio uno su come evitare che ricapiti a qualcun altro.’

Nota comportamentale: frasi brevi, pause lunghe, nessuna metafora olfattiva per tutta la dichiarazione — insolito per lui.

4.3 · Modifiche Protocolлари

1. **[Critica] Screening dyad pre-missione in zone di nominazione.** Prima di assegnare due partecipanti insieme nell'Archivio del Futuro (o zone dal meccanismo analogo), verificare se condividono un nervo relazionale già a canone — prima dell'assegnazione, non dopo.
2. **[Alta] Protocollo di lettura non autorizzata.** Non esiste ancora una regola per il caso «scheda o testo che rivela un compagno, letto ad alta voce senza consenso». Va scritta, distinta dal protocollo di raccolta materiale.
3. **[Standard] Gestione dell'anosmia temporanea.** Monitoraggio 14 giorni per esposizioni olfattive analoghe a quella di A. Malodòr; protocollo minimo, non ancora esistente in forma scritta.

4.4 · Classificazione Rischio Zona

Zona	L'Archivio del Futuro
Rischio	ALTO
Sospensione	45 giorni – specifica del dyad A. Malodòr/Diletta, non della Zona nel suo complesso
Riapertura	il dyad non torna insieme in questa Zona finché non ha affrontato il nervo condiviso in sede, con Helena

L'Archivio non chiude mai un cassetto per errore.

Glossario – Termini dell'Archivio Onirika

Dominio	Regione interdimensionale organizzata attorno a un'emozione primaria (Paura, Desiderio, Memoria, Vergogna, Stabulazione).
Zona	Area geografica interna a un Dominio, con un proprio meccanismo emotivo specifico.
Cella	Unità minima di territorio mappato dentro una Zona; unità di catalogazione dell'Archivio.
Spirale	Anomalia/fenomeno onirico raccolto in missione: materializzazione instabile di carica emotiva.
Corpo Compatibile (CC)	Persona in grado di attraversare i Domini senza dissolversi; il personale operativo dell'Archivio.
Oggetto di Ancoraggio	Oggetto personale portato in missione per mantenere il legame con la realtà; la sua perdita ha conseguenze reali.
Contaminazione	Presenza di un secondo Dominio, in percentuale, dentro una Zona altrimenti pura: complica il meccanismo emotivo di base.
Portale	Punto di attraversamento tra il mondo reale e un Dominio.
Missione	Attraversamento operativo con obiettivo dichiarato (raccolta, esplorazione, colloquio) e rapporto documentale associato.

Archivio Centrale Onirika

Classificazione: **RISTRETTO**

Accesso: personale autorizzato Archivio Onirika

Divieto riproduzione o discussione contenuti fuori contesto autorizzato

Documento generato: Sistema Lucilla 2.0

Validazione: A. Malodòr (validazione olfattiva) – Helena Balthazar (coordinamento operativo)

Data archiviazione: [REDATTO]

Codice: MDES-018-FINAL